

Raggiunti telefonicamente, dalla Camera Amministrativa e Comunitaria della Campania, i Consiglieri del T.A.R. Campania – sede di Napoli, dott.ri Luca Cestaro e Michele Buonauro, hanno gentilmente rilasciato queste brevi dichiarazioni, relative ad un articolo alquanto impreciso e fuorviante circa lo stato della giustizia amministrativa in Italia e sull'episodio relativo alla questione Pompei, pubblicato sul giornale "IL MATTINO" il giorno 31 luglio 2014.

Luca Cestaro - magistrato del T.A.R. Campania e componente della giunta nazionale dell'Associazione Nazionale Magistrati Amministrativi - dichiara: *"È come incolpare della malattia il medico che prova a curarla. Se l'Amministrazione vive di procedure farraginose, imposte da leggi mal scritte e poco chiare, è naturale che il cittadino si rivolga al Giudice amministrativo per avere chiarezza e tutelarsi avverso l'agire della pubblica amministrazione percepito come ingiusto e illegittimo". "Quanto alla questione di Pompei", prosegue il cons. Cestaro, "nel 2014 risultano depositati sei ricorsi e solo per uno c'è stato un effettivo 'blocco' della procedura che, comunque, cesserà in appena 5 mesi dalla proposizione del ricorso in quanto la sentenza interverrà in ottobre a fronte di un ricorso proposto a maggio e dovendosi rispettare gli ineludibili termini processuali; in altre cinque occasioni non c'è stato nessuno 'stop' alla procedura in quanto si è respinta l'istanza cautelare o la si è accolta ma limitandosi ad ammettere il concorrente illegittimamente escluso dalla procedura che, quindi, prosegue".*

Michele Buonauro - magistrato del T.A.R. Campania e componente del direttivo dell'Associazione Nazionale Magistrati Amministrativi - prosegue nel ragionamento: *"la Giustizia Amministrativa italiana è, dati alla mano, la più rapida d'Europa in tema di appalti con tempi di circa 6 mesi per definire un giudizio di primo grado e di 12 mesi complessivi per arrivare a sentenza definitiva in grado di appello". "La tutela delle posizioni giuridiche soggettive nell'ambito degli appalti è imposta, oltre che da un principio di democrazia, dalla Costituzione e dall'ordinamento della Comunità europea; a tal fine, i Magistrati Amministrativi svolgono con professionalità il proprio ruolo tenendo conto dei diritti dei privati ma anche dei profili di interesse pubblico sottesi all'azione della pubblica amministrazione". "Quanto all'efficienza del sistema della giustizia amministrativa", afferma il cons. Buonauro, "possiamo ulteriormente migliorare ma va considerato che stiamo riducendo l'arretrato storico in misura relevantissima; si pensi al TAR Napoli che nel 2010 aveva oltre 93.000 fascicoli pendenti mentre, al 31 dicembre dello scorso anno, il dato era di poco superiore a 35.000, essendosi ridotto di quasi 2/3".*